

# Holcim, il voto di Merone

## «Aiutare i lavoratori»

LA PROVINCIA  
DOMENICA 10 LUGLIO 2016

### In Comune

In un documento approvato dal Consiglio la richiesta di ammortizzatori per i lavoratori in esubero

A Merone nel consiglio comunale di venerdì si sono mischiati molti sentimenti contrastanti, l'indignazione e la preoccupazione per quello che accade ai dipendenti Holcim e la speranza per una prima aper-

tura dell'azienda all'utilizzo degli ammortizzatori sociali. Il Comune ha preparato un ordine del giorno in cui si ritiene «inaccettabile che i lavoratori in esubero annunciati, dopo diversi anni di lavoro, vengano lasciati senza protezioni sociali adeguate per far fronte alla drammatica crisi». Un documento votato all'unanimità.

Il gruppo Lafarge Holcim ha intenzione di tagliare 73 persone in Italia di cui 43 nella sede di

Merone. La Holcim ha parlato di esuberi senza l'utilizzo di alcun ammortizzatore sociale. Ora però c'è un'apertura in questa direzione.

«Da parte dell'azienda c'è stato comunicato, dopo un muro contro muro durato giorni, la possibilità di utilizzare degli ammortizzatori sociali per i dipendenti in uscita - spiega Ivan Comotti di Fillea Cgil Regione Lombardia - Però la discussione prenderà avvio lunedì matti-

na alle 9, solo allora capiremo quali siano le vere intenzioni di Holcim».

Venerdì sera in molti hanno voluto dire la loro posizione davanti al consiglio comunale riunito, oltre a Comotti ha parlato Salvatore Monteduro segretario generale Uil Como e Lecco che ha richiamato la storia dell'azienda e i pesanti licenziamenti di soli tre anni fa. Stefano Zucchi, operatore di Filca Como, ha rimarcato il modo non dignitoso con cui Holcim gestisce una crisi che riguarda molte persone che chiedono alla fine solo un lavoro.

Onofrio Cusimano dipendente ed Rsu dell'azienda: «I nostri padri hanno dato molto a questa azienda e a Merone, an-

che noi figli abbiamo continuato la tradizione lavorando in cementeria, ora però si andrà a perdere il lavoro ed è logico parlare di un impoverimento sociale - ha spiegato Cusimano - siamo noi che dobbiamo metterci in gioco per il nostro futuro. Non si guarda al benessere sociale di una comunità ma solo all'aspetto economico. Se si riduce la Holcim ad una scatola vuota senza dipendenti si può capire che non si vuole andare lontano».

Sono poi intervenuti Maurizio Conti, una vita in Holcim ora pensionato: «Si doveva intervenire forse vent'anni fa per cambiare la prospettiva di questa azienda ed è dal 2008 che hanno iniziato a lasciare a casa

gente ha spiegato - Un'azienda in crisi che però paga gli avvocati per tagliare i dipendenti. Io credo che non si debbano chiedere 18 mesi di ammortizzatori ma quattro anni, il resto pagato dall'azienda».

Ultimo intervento di Marco Rigamonti, dipendente attuale, poi il sindaco Giovanni Vanossi ha tirato le somme ricordando tra le altre cose anche il problema dello stabilimento da un milione di metri quadrati che in caso di chiusura definitiva di Holcim resterebbe abbandonato con inevitabili conseguenze. Ha annunciato che ci sarà poi un consiglio provinciale aperto chiedendo anche alla Regione Lombardia di fare la sua parte.

**Giovanni Cristiani**